La Federmeccanica divide la Confindustria Replica la Flm: «Vogliono lo scontro»

Opinioni contrastanti tra i rappresentanti degli imprenditori - Garavini: «Si rimettono in discussione le relazioni industriali » - Oggi la segreteria dei metalmeccanici - Minacce al contratto

ROMA — Il sindacato non | di Mortillaro, Olivieri e Macaccetta la provocazione, ma non ha nessuna intenzione di cedere le armi di fronte al boicottaggio unilaterale delle relazioni industriali: questa, in sostanza, la risposta unanime alla « dichiarazione di guerra » della Federmeccanica sulla contrattazione. Ha detto Ceremigna, segretario confederale della CGIL: «Chi si vuole incamminare su un percorso fatto di provocazioni, ricatti o scomuniche, sa già

cosa lo può aspettare ». La polemica è subito scoppiata. E non solo sul versante sindacale. Ieri la giunta della Confindustria si è riunita per discutere di temi sindacali. Ufficialmente non si è parlato dell'offensiva della Federmeccanica, ma è evidente che le bellicose dichiarazioni

chi abbiano condizionato il confronto interno. Lo provano le dichiarazioni rese ai giornalisti in una pausa dei lavori. Il presidente dell'Unione petrolifera, Giovanni Theodoli, ha sostenuto che le proposte avanzate nella conferenza stampa della Federmeccanica ∢non illustrano la posizione della Confindustria, ma esprimono solo il punto di vista degli imprenditori metalmeccanici ». Di diverso avviso l'opinione del vice presidente dell'organizzazione degli imprenditori ed ex presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli (il contratto messo all'indice porta la sua firma), che ha fatto proprie le accuse di inadempienza contrattuale rivolte alla FLM.

Il sindacato, invece, è tutto

unito. «La FLM non sarà so- 1 FLM - confermasse tali 1 "bottino di guerra" ». Mattila in questa battaglia », ha sostenuto Ceremigna. E Garavini ha sottolineato come la presa di posizione della Federmeccanica rappresenti « un tentativo di rimettere in discussione le stesse fondamenta delle relazioni industriali e, quindi, la stessa firma dei contratti del '79». Contratti che — ricorda il se-gretario confederale della CGIL — furono accettati « con riserve profondissime, dopo aver costretto ad una lotta molto dura il movimento sin-

dacale ». Spirito di rivincita? Dice accettata dalla gran parte de-gli imprenditori è ancora un li, segretario generale della pare alla spartizione del

orientamenti « si assumerebbe la responsabilità — episodio unico nella tradizione delle relazioni sindacali nel nostro Paese — di disattendere un accordo liberamente pattuito . La risposta, come sempre di fronte a simili atteggiamenti di sfida, sarebbe « dell'insieme del movimento».

Ma il sindacato si chiede perché la Federmeccanica è scesa in campo con tanta arroganza proprio alla vigilia del confronto col sindacato sull'attuazione del contratto. Oggi si riunisce la segreteria della FLM. Intanto, Bentivo-Garavini: « Se tale linea sia gli, segretario generale richiamando i riferimenti di Mortillaro alla Fiat e ai 40 mila punto interrogativo». Se la di Torino, accusa la Feder-Federmeccanica - rileva Gal- | meccanica di voler e parteci-

na, a sua volta, individua un « tentativo velleitario di recupero dell'uso non contrattato della forza lavoro». Per Lettieri « la burocrazia della Federmeccanica si comporta co-me una "variabile impazzita" >. Veronese riconosce che « qualcosa non gira nella contrattazione > ma conferma « la validità dei contratti nazionali e la specificità di quelli integrativi >. Del Turco, infine si rivolge direttamente a Mortillaro: «Si rischia, in questo modo, di moltiplicare il numero delle aziende che preferisce l'accordo con la FLM nella fabbrica, anziché sottostare alle prediche di questo moderno Pietro l'Ere-

*Fate come me» dice Macchi. Ma lui ha firmato per primo

MILANO — Fate come me, ha detto in sostanza l'altro giorno Renzo Macchi, titolare della fabbrica che produce, in via Robino 117, a Legnano, le « Fresatrici Universali Remac ». nel corso della battagliera conferenza stampa della associazione padronale metalmeccanica, che ha condotto al fianco del presidente, il prof. Martillaro. Fate come me: basta con i contratti aziendali. E, a mo' di chiarimento, il Macchi ha fatto seguire l'apologo: «I lavoratori della mia azienda hanno scioperato per due mesi senza ottenere nulla: ora non ho più problemi di vertenze aziendali». La linea dura paga, dunque, ammonisce la dirigenza della Federmeccanica, che rivendica a gran voce e parità di condizioni con le altre realtà industriali d'Europa ».

Quello che è chiaro è che l'associazione padronale vuole rinserrare le fila in vista di importanti scadenze nel confronto con la controparte. E' un po' di voce grossa, in questi casi, di decenni?

non guasta; anche se poi si sa che non sempre la linea più dura è la migliore. Lo sa bene anche il Renzo Macchi, il quale nella sua azienda negli ultimi anni ha firmato ben tre contratti aziendali, il 31 gennaio 1977, il 3 marzo 1978 e infine il 10

Con essi i lavoratori della Macchi, che avrebbero escioperato per niente per due mesi», hanno ottenuto non solo miglioramenti salariali, ma interventi sull'ambiente, sull'inquadramento unico, il ripristino del turn-over. Il Macchi dunque non intende firmare alcun contratto integrativo, anche perché lo ha già fatto, tra i primi, otto mesi fa.

E se davvero anch'egli vuole «condizioni analoghe a quelle delle altre realtà industriali d'Europa», ha osservato teri la FLM regionale lombarda, perché non comincia dall'ammodernamento della sua azienda, che usa tecnologia vecchia

Il ministro cederà sul collocamento?

Foschi si è incontrato con Trentin, Crea e Della Croce - La DC si è presentata alla Camera con proposte arretrate - I punti controversi - La federazione unitaria preparerà un suo documento

ROMA - Incontro tra il mi- i giovani inoccupati del tratta- i invece continuato ad insiste- i tri, e fra essi i comunisti. I tuali. Semmai - ha detto nistro del Lavoro Foschi e Trentin (CGIL), Crea (CISL) e Della Croce (UIL) sulla legge per la riforma del collocamento. Foschi ha dichiarato dopo l'incontro che e il collocamento non può che esseré una funzione statale mentre la federazione unitaria . è riservata di far pervenire al ministro al più presto le proprie osservazioni sul testo che è attualmente in discussione alla Camera. Intanto, sindacato e Foschi hanno convenuto - dice un dispaccio di agenzia - « di evitare per quanto possibile ogni appesantimento burocratico > della nuova struttura: che dovrà gestire il collocamento. Alla Camera, si è conclusa la discussione generale: ora si entrerà nel vivo degli articoli, mentre per mercoledi prossimo è previ-

sto l'intervento del ministro. 'Quali-sono i nodi da sciogliere? «Si tratta in primo luogo della questione — dice il compagno Ichino - relativa alla natura e al ruolo delle Commissioni regionali per l'impiego, e quindi della loro presidenza, che il testo attuale del disegno di legge assegna significativamente alle Regioni; dei poteri direttivi e di controllo che il disegno di legge attribuisce alle commissioni circoscrizionali, e che non devono essere rimessi in discussione: del contenuto e delle finalità degli esperimenti-pilota, che non dovranno creare doppioni rispetto alle strutture del collocamento pubblico, ma dovranno svolgersi sotto il controllo e la direzione delle commissioni regionali; della garanzia del ruolo del sindacato e dei diritti dei singoli lavoratori nelle procedure di mobilità; della disciplina dei licenziamenti collettivi, per la quale occorre riscrivere l'articolo 41 del disegno di legge:

mento ordinario di disoccu-

Su tutti questi punti, ∢riteniamo - conclude Ichino che possa essere raggiunto in tempi brevi un accordo tra le forze democratiche, che rispon la positivamente alle attese del Paese >. :

Nelle ultime battute della discussione generale, Gianni del PdUP ha ribadito, nel suo intervento, le esigenze unitarie già presenti in gran parte del testo del progetto e nelle posizioni dei sindacati e del gruppo comunista. Il democristiano Piccinelli ha tori comunali, quasi che al- dacati dei loro poteri contrat-

re sulla tesi scudocrociata della piena potestà statale sulle commissioni regionali per l'impiego la presidenza delle quali dovrebbe andare al ministro del Lavoro o a un suo delegato. La giustificazione: proprio perchè sono un convinto regionalista, ha detto, non voglio vi sia commistione fra poteri che sono dello Stato (e fra questi il controllo del mercato del lavoro) e ruolo delle Regioni. Il deputato democristiano ha quindi compiuto una non

richiesta difesa dei colloca-

ce l'abbiano con i collocatori in quanto tali. Le critiche e le denunce dei comunisti sono dirette al sistema instaurato dal potere democristiano e che ha trasformato in molti casi queste strutture dello Stato in strumenti di clientele e di corruzione. Nel contesto di valutazioni

del genere, Piccinelli ha difeso la legge sul collocamento del 1949 (che il progetto oggi in discussione mira a riformare, sia pure in parte), sostenendo che con essa non si sono espropriati i sinè stato il contrario, e si sarebbe determinata una realtà nel collocamento - piena di contraddizioni e distorsioni - la cui responsabilità ricadrebbe su tutti. Quale la soluzione?

E qui il parlamentare de guarda a una riforma la cui pericolosità è ben presente alle forze sindacali e di sinistra: la vera riforma dovrebbe esser quella che desse « più libertà » alle imprese in fatto di collocamento,

Sui fitti si è abbattuta una «stangata»

Le cifre fornite ieri dal governo alla Camera — Alcune proposte del PCI

1500 miliardi di lire in più per l'affitto dell'abitazione. Lo ha annunciato ieri il governo alla Camera, dinanzi alle commissioni LL.PP. e Giustizia, che si accingono a discutere lo stato d'attuazione dell'equo canone. Nel primo anno di applicazione della legge, il monte-fitti è passato da 3.365,8 miliardi a 4.866,6 miliardi di lire. Nella cifra sono inclusi anche 528 miliardi per le spese di condominio, ora a carico degli affittuari, L'intera spesa dell'affitto, quindi, è aumentata del 44,6%.

Tolti gli oneri accessori - in media 11 mila lire mensili l'incremento degli affitti è stato complessivamente del 28,8%. Nell'area dei contratti dov'è stato applicato l'equo canone, gli affitti sono saliti del 32,8%. Mille e cinquecento miliardi di affitto in più in un anno, con la prospettiva di un ulteriore rincaro nel 1981. Un aumento del 44,6%, di gran lunga superiore a quello prodotto dall'inflazione, che è stata attorno al 20%. Un aumento più del doppio di quello fatto registrare dai redditi nominali da lavoro (19,5%). Inoltre, l'aumento dei fitti ha provocato lo scatto di alcuni punti di scala mobile. A beneficiarne non sono stati i sette milioni di inquilini.

Dopo l'introduzione del relatore di maggioranza, il de on. Padula in commissione, il gruppo comunista ha chiesto che la discussione si concluda con la votazione di una risoluzione sull'equo canone ed a tale proposito è stata annunciata la presentazione di un documento del PCL

Il governo - hanno sottolineato i deputati comunisti Alborghetti, vicepresidente della commissione LL.PP., e Ciuffini, capogruppo del PCI - ha affrontato solo marginalmente gli argomenti più scottanti e si è limitato ad una difesa di

.ROMA - E' ufficiale: in un anno gli italiani hanno speso i ufficio della segge, a prescindere dall'esperienza di questi anni. Tenendo conto della realtà, caratterizzata soprattutto dal pesante aumento dei canoni e dalla prospettiva di cen-tinaia di migliala di richieste di afratto già dal 1981, il PCI ha annunciato la presentazione di una propria risoluzione per ottenere quelle modifiche suggerite dall'esperienza.

Oltre ad una serie di aggiustamenti tecnici - tipologie, parametri, stato di conservazione, dimensione degli alloggi le questioni centrali sono: 1) consentire la graduazione deglisfratti per evitare che le famiglie vengano gettate sul lastrico: 2) contenere l'aumento dei canoni (indicissazione, costo base) e una revisione sostanziale del fondo sociale a favore delle famiglie meno abbienti; 3) restringere le cause di sfratto alla vera ed accertata necessità e dare maggiore stabilità ai contratti di affitto per le abitazioni, per i negozi e le botteghe artigiane; 4) massimo utilizzo del patrimonio edilizio esistente, dando la possibilità al Comuni - come richiesto dai sindaci delle grandi città - di obbligare i proprietari assenteisti ad affittare gli alloggi vuoti; 5) fornire concreti strumenti al Comuni per controllare le vendite frazionate, esercitando il diritto di prelazione per gli alloggi in vendita; 6) aumentare l'offerta degli alloggi in affitto, potenziando il piano decennale e privilegiando l'edilizia sovvenzionata e prevedendo agevolazioni per tutte le iniziative tendenti ad offrire case in affitto; 7) garantire il rispetto della legge, rendendo più operanti i controlli, prevedendo penalità per i violatori ed in modo particolare per coloro che usano strumentalmente lo sfratto, in particolare quello per necessità al solo scopo di cacciare il vecchio inquilino ed affittare l'appartamento a canoni neri.

Claudio Notari

Per i tessili c'è solo il «lavoro nero»

L'esempio della Campania, dove si minacciano altri licenziamenti - Ieri manifestazione a Napoli

dell'aumento ed estensione ai

Dalla redazione NAPOLI - Le ultime in ordine di tempo sono arrivate alla Mancone e Tedeschi che produce divise militari a Caserta. Centottanta lettere di licenziamento per gli altrettanti dipendenti dell'azienda già da mesi in cassa integra zione. Ma lo stillicidio dei li cenziamenti nelle centinaia di fabbriche e fabbrichette della Campania del settore tessile. dell'abbigliamento e delle calzature è cosa di ogni gior no. Perciò, ieri mattina, migliaia di lavoratori sono scesi in piazza, arrivati a Napoli da tutta la regione per lo sciopero regionale di otto ore proclamato dalla Fulta. il sindacato unitario della cate-

Si respirava un clima teso e combattivo: ed è in questo

riggio di ieri si spargeva la notizia della gravissima pro vocazione padronale in una camiceria di Casavatore, la « Quomo ». dove i proprietari hanno aggredito due delegate sindacali, attualmente ricoverate in ospedale con prognosi di 10 giorni, inseguendo le o peraie favorevoli allo scione

clima che nello stesso pome

ro con le pistole in pugno. Nel tessile in Campania, la crisi recessiva, soprattutto m questi ultimi mesi dell'80, ha colpito duro: la disoccupazione nel comparto è aumeutata di un altro 10 per cento: «Eppure - ha subito tenuto a precisare la compagna Neila Marcellino, segretaria generale della Fulta, intervonendo a conclusione della manifestazione in piazza Matteotti — le potenzialità di ripresa e di sviluppo in questo settore non mancano. I guasti invece rischiano di aggravarsi perchè governo e padronato pubblico e privato continuano a restare latitanti e a rinviare ogni confronto e ogni decisione ».

In Campania gli addetti al settore nelle sole aziende legalmente dichiarate alla Camera di commercio si aggirano attorno alle 35 mila unità Ma a queste vanno aggiunte periomeno altre 20-25 mila persone che lavorano a domicilio e in condizioni di precarietà e sottosalario. Per l'80 per cento si tratta di donne. Insomma, è un pezzo consistente di quel variegate

mondo dell'economia « som-

mersa » dove si continua a

saluie. In tutto questo -- ha ricordato la Marcellino - la Gepi rimanda necessari interventi di risanamento e di rilancio in aziende come la Mancone e Tedeschi, come la Imatex di Avellico, e preferisce continuare a bruciare centinaia di miliardi provvedimenti di cassa integrazione non finalizzati. Dal

canto suo, la Eni-Lanerossi

punta a « mollare », a privati

spesso nocive per la stessa

senza scrupoli le fabbriche considerate decette. « Accanto a governo e partecipazioni statali - ha onservato Nella Marcellino nostra contreperte fondamentale resta la Federtessile. Al pedronate private noi chiedia co sorrattutto maggiori produrre in condizioni assai investimenti qui nel Mezzo-

giorno ». La mobilitazione dei tessili guarda, inoltre, all'appuntamento comunitario dal prossmo 2 dicembre. Per quella data è infatti proclamato da tutti i sindacati del settore tessile e abbigliamento dei paesi della CEE lo sciopero internazionale di un'ora per il rinnovo del piano Multifibre. «Nella comunità - ha detto Nella Marcellino - negli ultimi dieci anni, sono andati perduti 800 mila posti di lavore. Occorre allora attrezzare al più presto una nolitica di difesa e sviluppo del settore capace di rispondere adoguatamente all'ac-

Procolo Mirabella

concorrenza giapponese

statunitense ».

cresciuta penetrazione della

Patti agrari: il PCI sui canoni, i conguagli e le trasformazioni

ROMA — Luci ed ombre della nuova disciplina dell'

affitto sono state il tema

dominante, ieri alla Ca-

mera, della seconda gior-

nata di discussione gene-rale della riforma dei pat-

ti agrari. La questione è stata posta dal comunista Natalino Gatti, che ha sot-

tolineato come il rilevante punto fermo della conqui-

sta della stabilità sulla

terra (attraverso la fissa-

zione in un quindicennio

della durata minima del

contratto) abbia nel testo

in discussione un preoc-

cupante contrappeso con

le norme sulla determina-

zione del canone e con

quelle relative al congua-

CANONI — Bene all'au-

tomatismo dei congegni

per la determinazione dei

nuovi canoni; meno bene

- ecco il punto che il PCI

intende far modificare — per il fatto che i livelli

di partenza siano tali da

far lievitare notevolmen-

te gli attuali canoni fino

a triplicarli. Gatti ha fat-

to alcuni calcoli su esem-

pi concreti, vale a dire

rielaborando, sulla scorta

delle nuove tabelle, gli af-

fitti oggi pagati per azien-

Per un ettaro di vigne-

rebbero a pagare 934 mila

to nel Veronese si giunge-

lire; 1.100.000 per un et-

taro di frumento nel Fer-

rarese; 1.300.000 per un et-

taro di uliveto nel Fog-

giano: da 2 a 3 milioni e

oltre per un ettaro di se-

minativo irriguo nel Na-

poletano, o di agrumeto

a Salerno. Questi sono -

come ognuno vede - li-

velli da rendita parassi-

taria. E per questa strada

si tolgono soldi preziosi

per gli investimenti e per

quell'aumento della pro-

duttività che è essenziale

anche al fine di riequili-

brare la tanto deficitaria

bilancia dei pagamenti che

fa registrare un enorme

deficit proprio nel settore

Ne si può sostenere (co-

me pure è stato fatto an-

cora in questi giorni nel-

l'aula della Camera) che

la triplicazione del canoni

si impone per la esiguità

della media degli affitti.

Ai livelli attuali, e nel con-

fronto europeo (i dati so-

no appunto di fonte CEE),

il canone medio italiano

è tra i più alti: 33 ster-

line/ettaro contro le 32

del Belgio, le 29,1 della

RFT, e addirittura le 20

CONGUAGLI — Altret-

tanto preoccupanti le mi-

sure dei conguagli per gli

affitti arretrati del decen-

nio '71-'80. Anche qui, Gat-

ti non è ricorso a calcoli

teorici, ma ha preso esem-

pi concreti: l'affittuario di

una azienda di due ettari

nei Pistoiese dovrebbe pa-

gare 5 milioni di arretra-

ti. 10 milioni il condut-

tore di un podere di 9 et-

tari a Modena, mentre gii

affittuari di una azienda

di 28 ettari a Castelfranco

Emilia sarebbero costretti

a sborsare ben 26 milioni.

porto equo tra affitto e

prezzo della terra? Pure

in questo calcolo il rap-

porto italiano è enorme-

mente squilibrato rispetto

a quello registrato in altri

paesi della CEE: l'affitto

è mediamente pari, infat-

ti, all'1,4% del prezzo del-

la terra nella Repubblica

federale tedesca; sale all'

1.9% in Francia, e cresce

ancora, per giunta vertigi-

nosamente, nel nostro pae-

Luci e ombre anche sotto questo aspetto-chiave per

una moderna disciplina

dell'affitto. Vero è che la

legge in discussione pre-

vede per i conduttori la

possibilità di realizzare di-

rettamente, senza il pre-

ventivo consenso del pa-

drone, opere di migliora-

mento e di trasformazione. Ma è anche vero che, se

persistesse nella riforma il

famigerato articolo 42 re-

lativo alle deroghe (come

si sa, dipende dalla elimi-

nazione o meno di questa

norma un mutamento del-

la posizione dei comuni-

sti. che votarono « no » al

Senato), si rischierebbe

l'annullamento di decisio-

ni essenziali per far vive-

re davvero l'affitto - ha

sottolineato Gatti -- come

forma di imprenditoriali-

tà moderna e leva di vero

sviluppo dell'agricoltura:

I comunisti continuano,

guindi, la loro battaglia

per far passare una legge,

capace di rendere giustisia

ai coltivatori e di stare ai

passo coi tempi.

italiana.

se: siamo al 4,8%.

TRASFORMAZIONI

Ma, almeno, c'è un rap-

della Francia.

agro-alimentare.

de-campione.

glio degli arretrati.

Senza aerei anche il 1° dicembre Scioperano i vigili del fuoco

ROMA - « Gii impegni del governo e gli accordi sottoscritti? Una cambia-le rinnovata di anno in anno o nei momenti di maggior tensione, ma mai pagata ». Così nei giorni scorsi un amico vigile del fuoco ci esprimeva il suo giudizio sulla vertenza della categoria. Le stesse cose, in sostanza, ha detto leri mattina il segretario génerale aggiunto della CISL, Franco Marini, nel corso di una conferenza stampa. Sono e circa cinque anni che la vertenza à aperta »; più volte « il governo si è assunto l'impegno di definire la questione », « ripetutamente » ha sottoscritto protocolli d'intesa che « poi regolar-I vigili del fuoco, le confederazioni CGIL, CISL, UIL, i sindacati di categoria, a questo punto hanno deciso di mettere in pagamento la cambiale. E' giunto il momento per il governo di onoraria. E lo fanno usando, con « esemplare responsabilità », come ha ricordato il compagno Aldo Giunti, segre-

pressione più efficace: lo sciopero. La categoria si asterrà dal lavoro per 24 ore, lunedì 1 dicembre. L'impatto maggiore sarà costituito, per l'opinione pubblica, dalla chiusura degli aeroporti e dal conseguente blocco di tutti i voli interni ed internazionall. La scelta del 1. dicembre per l'attuazione dello sciopero non è casuale, ma una ulteriore prova di responsabilità

tario confederale della

CGIL, lo strumento di

verso il Paese. L'astensione dal javoro dei vigili del fuoco si è abbinata a quella già programmata per lo stesso giorno é per la stessa durata dai controllori di volo, che avrebbe, comunque, bloccato il traffico aéreo. Anticipare e poeti-cipare la data dello scio-pero dei vigili del fuoco avrebbe significato sottoporre l'utenza del traspor-to aereo ad una ulteriore giornata di sacrifici.

Una volta ancora - hanno sottolineato Marini e Giunti — i vigili del fuoco hanne dimostrato piena consapevolezza «del grave disagio e dei notevoli costi » che ogni loro azione di lotta comporta per la collettività. Avrebbero potuto far uso del loro notevole potere contrattua-le, ma de anni non scioperano e anche quello che era già stato proclamato per il 14 scorso fu rinviato per concedere al governo una ulteriore possibi-lità per impegnarsi sulle richieste di fondo della

categoria. Quali sono i problemi di fondo al centro della vertenza? Fondamentalmente due: la riforma del Corpo e l'adeguamente degli organici. Sono circa 16 mila i vigili del fuoco in ser-vizio, e 3400 per ogni tur-no a: come ha precisato il compagno Bruno Raccio della Funzione pubblica CGIL, che dovrebbero far fronte a tutto le emergenze che si dovessero verificare nel Paese. « Appena poce più di 200 - è un altre date fernite da Giunti — per turno nei 27 distaccamenti di Roma s provincia ». Protocelli per integrare gli organici se ne sono sottoscritti diversi, ma la loro realizzazione è lenta.

Ma anche risolto il problema uemini e quello ugualmente drammatico dei mezzi, rimarrebbe insoluto quelle della efficienza, po. Da qui l'esigenza del-la riforma che significhi effettiva autonomia gestionale ed operativa del corpe, si da metterie in condizioni di rispondere con uomini, mezzi, strutture (in collegamente di-rette con Comuni, Provin-ce e Regioni) alle situazioni di pericolo in costante aumente, come ha ri-cordate Marini.

Lama, Carniti e Borrenuto nei giorni scorsi hanne investite della questione il presidente Foriani. Hanno chiesto un incontre urgente. Il governo deve sciegliere i nedi delle riferme, del viglii del fue-ce, del controlleri di ve-le, delle FF.S. Angera neseme ricetta.

Ilio Gioffrédi

COMUNE DI MONTEROTONDO

OGGETTO: Deposito e pubblicazione del piano particolareggiato delle zone « Tufarelle, Pratone, Casaletto, S. Maria, Boschetto e Loreto »

PROVINCIA DI ROMA

Vista la delibera consiliare n. 415 del 22 aprile 1980 adottata ai sensi della legge n. 1150 del 17 agosto 1942 e successive modificazioni;

Visto l'originale del progetto redatto dagli Architetti Tommaso Belli e Francesco Bongiovanni; Visto l'art. 15 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e succes-

sive modificazioni; Visto il D.M. 7 luglio 1954, n. 2495 e del 28 ottobre 1967,

RENDE NOTO

che copia della suddetta deliberazione consiliare n. 415 unitamente al progetto del Piano particolareggiato indicato in oggetto e a tutti gli atti tecnici allo stesso allegati, restano depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di giorni 30 (trenta) interi e consecutivi. decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Roma.

Fino a 30 (trenta) giorni dopo la scadenza del periodo di deposito potranno essere presentate al Comune, in duplice copia di cui una in carta legale e nelle ore di ufficio, opposizioni dei proprietari di immobili compresi nel Piano ed osservazioni da parte di Enti ed Associazioni interessate.

Monterotondo, lì 3 novembre 1980

IL SINDACO: Carlo Lucherini

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Bando di gara relativo alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione del ponte sui fiumi Bacchiglione e Brenta lungo la S.P. Rebosola.

. 1. Denominazione ed indirizzo dei soggetto appeltente: Ammini strazione della Provincia di Venezia - San Marco n. 2562

2. Procedura di aggiudicazione prescelta: Appelto a licitazione L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 24, lett. a) punto 2 delle leggi 8-8-1977 n. 584 secondo quanto previsto dall'art. 1 lettera a) delle legge 2-2-1973 n. 14. I lavori verranno aggiu-dicati all'impresa che avrà presentato l'offerta più vanteggiosa e li cui prezzo sarà migliore o almeno pari a quello fissato nel-

Non sono ammesse offerte in aumento. Si procederà ell'aggiudicazione anche nel caso venga presentata una sola offerte valida.

3. b) Natura ed identità della prestazione: lavori di costruzione del 3. b) Natura ed identità della prestaziona: lavor di costruziona del ponte sul fiumi Bacchiglione a Brenta lungo la strada provinciae Rebosola con un importo a base di gara di L. 1.717.016.000 IVA escluse, così suddiviso: 1) Movimenti materiali e pavimen-tezione: L. 33.577:200; 2) Manufatti maggiori: L. 1.574.640.000;

3) Manufetti minori: L. 108.799.400; c) Lotto unico. 4. Termine di esecuzione dell'appaito: \$40 giorni naturali e con-

secutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna del 5. Offerte al sensi dell'art. 20: Possono presentere offerte al sensi dell'art. 20 e seguenti delle legge n. 584 sie le imprese invitate individualmente o le imprese riunite e che dichierino

volersi riunire.

6. Termine di ricazione della domanda di partecipazione, indirizza e llingue nelle quele devono essere redette: e) 27 Novembre 1980; b) Amministrazione della Provincia di Venezia - Ufficio Contratti - San Marco n. 2562 - VENEZIA;

c). Lingua nella quale devono essere redatte: Lingua Italiane,
Data limite di spedizione degli inviti a presentare le offertee 1. dicembre 1980. 8. Indicazioni da includere nelle domanda di partecipazione sotto

forma di dichiarazioni successivemente verificabili:

a) Iscrizione ella C.C.I.A.A. o lecrizione nel registro profes sionale dello stato di residenza; b) Idonettà in relazione a quento previsto nell'art. 13 delle legge italiana 8-8-1977 n. 584 modificato dell'art. 27 delle legge italiana: 3-1-78 n. 1; c) capacità economico-finanziarie de proversi mediante idone dichiarazioni bancarie;
d) capacità tecnica da provarsi mediante dichiarazione del con-

corrente da valutersi discrezionelmente dell'Amministrazione Pro-A riprove delle dichierazioni di cui sopre l'imprese è tenute a fornire all'atto della partecipazione alla gara, la corrispondente idones documentazione.

Data di spedizione del bando all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee: 15 novembre 1980.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Bando di gara relativo alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione del centro servizi ad uso del discretto scolastico di Mestre-

1. Denominazione ed Indirizzo del soggetto appellante: Associati strazione della Provincia di Venezia - Sen Marco A. 2662 2. Procedure di aggiudicazione prescelta: Appelto a ficitazione

L'aggiudicazione avverrà el sensi dell'ert, 24, jett. e) punto delle loggi 8-8-1977 n. 584 secondo quanto previsto dell'art. I lettera a) (1572 legge 2-2-1973 n. 14. I levori verranno aggludicati all'impresa che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa d il cui prezzo sarà migliore o almeno peri a quello fissato nell'avviso di gara,

Non sono ammesse offerte in sumento. Si procederà ell'aggiudicazione anche nel caso venga prese una sola efferte valida. a) Luces di essecuzione: Territorio della Previncia di Vanezia.

b) Natura e identità della prestazione: Leveri per le convezione del centro servizi ad uso del distretto scolastico di Mestre-Gezzara, con un importo a base di gara di L. 1.134.100.000 IVA accusa, per le realizzazione delle opere murarie ed affial.

c) Lette unico. Termine di esecuzione dell'appelto: 300 giorni seturali e con-secutivi decorrenti della della dei verbale di consegna del

3. Offerte al sensi dell'art. 20: Possono presentare offerte al sensi dell'art. 20 e seguenti della legge n. 564 sia le impreso invitate individualmente o le impreso riunite o che dichiarino

Novembre 1980.

6. b) Indirizzo a cui dette domande devono pervenire: Ammini-strazione della Provincia di Venezia - Ufficio Contratti - San

c) Lingue nelle quale devene exerce redatte: lingue Date limite di spedicione degli inviti a presentare le 1. Dicembre 1980.

Indicazioni de includere nelle domande di partecipazioni forme di dishierazioni successivamente verificabili; a) iscrizione alla C.C.I.A.A. o iscrizione nel registro sionale dello stato di residenza; b) idencità in relazione a quanto provisto nell'art. 13 legge Italiane 3-8-1977 n. 584 modificate dell'art. 27 delle legge Italiane 3-1-1978 n. 1; c) capacità economico-finanziarie de proversi mediente idea dichierszioni bencerie:

d) capacità tecnica de proversi mediente dichiarazione del cor corrette de valutarsi discrezionalmente dull'Amminio fornire all'atte della partecipazione alla gara, la corr

Dete di specizione del bando all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Burapas: 15 novembre 1980.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE